



Ritratto di Giacomo Mellerio

Pittore: **Giacomo Martinez** (1808-1871)

Anno: **1851**

Olio su tela, cm 203 x 128

In basso a sinistra iscrizione: CONTE GIACOMO MELLERIO |
MORTO D'ANNI LXX X DICEMBRE | MDCCCXLVII

Il dipinto, commissionato dall'Amministrazione dei Luoghi Pii Elemosinieri, venne consegnato entro il 28 giugno 1851, quando il pittore inoltrò a Giovanni Castiglioni la richiesta di pagamento liquidata due giorni dopo con ottocentocinquanta lire. L'incarico doveva tuttavia risalire all'anno precedente, visto che il 16 novembre 1850 Carlo Bertolaja, "indoratore", chiese al Castiglioni il compenso per la cornice.

Esso costituisce una delle due sole opere note attualmente di Giacomo Martinez, artista attivo a Milano dove fu allievo di Francesco Hayez. Questa commissione documenta quindi gli orientamenti artistici dell'Amministrazione, in particolare quelli di Pietro Steffli, che, nel corso del quinto decennio del XIX secolo, privilegiò gli esponenti della scuola romantica più tradizionale. Difficile risulta la ricostruzione della genesi di tanta ritrattistica dedicata a questo illustre benefattore milanese, probabilmente raffigurato più volte anche in vita, in opere ancora oggi ignote, e di cui verosimilmente si ricavò, al momento della morte, una maschera del volto.

Il precedente più noto deve comunque essere identificato nel celebre ritratto eseguito da Giuseppe Molteni nel 1848-1849, quindi a due anni dalla scomparsa del Mellerio, per la Quadreria dell'Ospedale Maggiore di Milano, immagine in seguito replicata in una versione a mezzo busto per la Quadreria dell'Ospedale Fatebenefratelli, oggi dispersa. Ai dipinti di Molteni si aggiunge, per affinità stilistiche e iconografiche, un'incisione di Aronne Mauri conservata presso la Civica Raccolta di stampe "Bertarelli". Un secondo filone di indagine è costituito dai due ritratti di Mellerio eseguiti da Giovanni Sassi per l'Orfanotrofio maschile e per quello femminile di Milano, per i quali l'artista utilizzò un'effigie appartenente all'amministratore Borgazzi, oggi dispersa. Per quanto riguarda l'immagine realizzata da Martinez, la fonte più plausibile è stata recentemente identificata da Sergio Reborà, autore di un particolareggiato studio del dipinto, in due sculture, oggi non reperibili, documentate presso l'Amministrazione dei Luoghi Pii: si tratta di un busto in gesso e di una piccola statua "a figura intera" probabilmente riferibile ai numerosi ritrattini di illustri milanesi realizzati in quegli anni da Alessandro Puttinati. Fu dunque proprio grazie a quest'ultima che Martinez ebbe la possibilità di eseguire un ritratto a figura intera.

Caratterizzata da un'interpretazione sobria e controllata, che sembra voler evidenziare, nell'estremo rigore compositivo, la restituzione delle qualità espressive dell'effigiato, rese con "commovente intensità" (1) la composizione è tutta giocata sulla centralità della figura e animata da un discreto, ma significativo, episodio di carità sullo sfondo. Merita ricordare che da questa immagine Francesco De Magistris derivò una tela commissionatagli nel 1854 dai Padri Oblati di Rho e presentata all'esposizione di Belle Arti di Brera di quell'anno. Infine, nel 1906, il dipinto di

Martinez fu nuovamente utilizzato da Francesco Confalonieri nella realizzazione di un busto in marmo oggi ospitato nell'atrio del collegio Mellerio-Rosmini di Domodossola.

(Paola Zatti in *Il tesoro dei poveri*, 2001)

(1) Sergio Rebor, Scheda in *La generosità e la memoria. I luoghi pii elemosinieri di Milano e i loro benefattori attraverso i secoli*, a cura di Ivano Riboli, Marco Bascapè, Sergio Rebor, introduzione di Cesare Mozzarelli, Milano, Amministrazione delle II.PP.A.B., 1995 [ristampa 1999], p.189

Restauri: 1865 Alessandro Reati; 1888 Giuseppe Modorati; 1898 Antonio Zanoni; 1950 Ottemi Della Rotta; 1995 Barbara Ferriani e Carlotta Beccaria

Esposizioni:

- *Esposizione dei ritratti dei benefattori della Congregazione di Carità*, Milano, Palazzo della Permanente, aprile 1898, n. 41
- *Esposizione dei ritratti dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Istituto Derelitti, ottobre 1906, n. 41
- *27 ritratti di benefattori*, Milano, Famiglia Artistica, 30 marzo - 10 aprile 1951
- *Sette secoli di storia e arte. Dal "pane vino e zoccoli" all'assistenza di diritto*, Milano, Palazzo Reale - Sala delle Cariatidi, novembre 1979 - gennaio 1980, n. 164
- *La generosità e la memoria. I Luoghi pii elemosinieri di Milano e i loro benefattori attraverso i secoli*, Milano, Castello Sforzesco, Sala del Tesoro della Biblioteca Trivulziana, 6 dicembre 1995 - 6 gennaio 1996, n. 63

Bibliografia:

- *Cenni sui benefattori della Congregazione di Carità di Milano e sulle beneficenze da essa amministrate*, Milano, Tip. Zanoboni e Gabuzzi, 1898, p. 26
- *In memoria dei benefattori delle opere pie amministrate dalla Congregazione di Carità di Milano*, Milano, Tip. Crespi, 1906, pp. 23-24
- *Ventisette ritratti di benefattori, catalogo della mostra tenutasi presso la Famiglia artistica*, Milano, [s.n.], 1951
- Mario Bezzola, *27 benefattori milanesi*, in "La Martinella di Milano", V (1951), pp. 227-229
- Antonio Noto, *Gli amici dei poveri di Milano 1305-1964*, II ed., Milano, Giuffrè, 1966 [I ed. Milano, E.C.A., 1953], tav. 33
- *Sette secoli di storia e arte: dal "pane vino e zoccoli" all'assistenza di diritto*, catalogo della mostra, Milano, Industrie grafiche Vera, 1979, n. 164
- Sergio Rebor, Scheda in *La generosità e la memoria. I luoghi pii elemosinieri di Milano e i loro benefattori attraverso i secoli*, a cura di Ivano Riboli, Marco Bascapè, Sergio Rebor, introduzione di Cesare Mozzarelli, Milano, Amministrazione delle II.PP.A.B., 1995 [ristampa 1999], n. 63, pp. 186-189
- Gioachino Barzagli, *Giacomo Mellerio, "conte oratoriano"*, in "Terra Ambrosiana - Diocesi di Milano", a. XXXVIII, n. 4 (luglio - agosto 1997), p. 35
- Paola Zatti, *Giacomo Martinez. Ritratto di Giacomo Mellerio in Il tesoro dei poveri. Il patrimonio artistico delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (ex Eca) di Milano*, a cura di Marco Bascapè, Paolo Galimberti e Sergio Rebor, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2001, p. 194